

La Crociata Eucaristica



GRUPPO DELL'ISTITUTO
MATER BONI CONSILII

Madre Elisabetta di Gesù - Istituto Mater Boni Consilii - Loc. Carbignano, 36
10020 Verrua Savoia TO crociata@sodalitium.it



Supplemento di Sodalitium N. 3/2025 - novembre 2025 - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - D.C./D.C.I. Asti
Editore: "Centro Librario Sodalitium" Loc. Carbignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (To) Tel. 0161.839.335
Direttore resp.: don Francesco Ricossa,
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116 del 24-02-1984 - stampato in proprio

n° 77 - Giugno 2026

Paggio

Crociato

Cavaliere

Il Preziosissimo Sangue di Gesù



PAGGIO

Una domenica, guardando un'immagine di **Gesù** Crocifisso, la piccola **Teresa** fu colpita alla vista del Sangue che sgorgava da una delle sue **mani** divine. Subito provò una gran pena nel pensare che quel **Sangue** cadeva in terra senza che nessuno lo raccogliesse. Allora decise di rimanere sempre in spirito ai piedi della **Croce** per raccogliere ogni singola goccia di quel Sangue Prezioso e spargerlo poi sulle **anime**. Le sembrò allora di sentir risuonare più alto che mai il grido di Gesù sulla Croce: **"Ho sete!"**. Quelle parole accesero nel suo cuore un ardore vivissimo e misterioso: dare da bere a **Gesù in Croce** portandogli molte anime! Questa "sete" di salvare le anime, da quel giorno non la lasciò più. Ed il suo zelo fu specialmente per la **conversione** dei peccatori, dei grandi peccatori. Fu così che Teresa Martin, oggi **Santa Teresina** di Lisieux, convertì "il suo primo peccatore"... Teresina aveva sentito parlare di un famoso **criminale**, che era stato condannato a morte per i suoi efferati delitti: tutto portava a pensare che avrebbe fatto una brutta morte, lontano da Dio, senza pentirsi. Eppure... Quel **Sangue** Prezioso che Gesù aveva versato sulla Croce fino all'ultima goccia, non era forse stato sperso anche per il terribile **Pranzini**?



Possibile che quel **Sangue** Divino dovesse essere inutile, sprecato, per quel delinquente? No, Teresa non si sarebbe mai rassegnata a vedere quell'anima perdersi per sempre all'Inferno. Ma cosa poteva fare una ragazzina come lei? Per prima cosa, offrì a **Dio** tutti i meriti infiniti di Gesù e della Chiesa per la salvezza di quell'anima; poi chiese a sua sorella Celina di far celebrare dal **sacerdote** una Messa per questa intenzione. Non contenta di ciò, moltiplicò le preghiere ed i sacrifici, certa che sarebbe riuscita ad ottenere la conversione del **"suo primo peccatore"**. Almeno un segno di pentimento prima di morire, ecco quello che chiese al Signore; ed il Signore la esaudì alla lettera... Qualche giorno dopo, con trepidazione, lesse il giornale che raccontava l'esecuzione di **Pranzini**. Il criminale aveva rifiutato di confessarsi, fino all'ultimo ma... proprio quando era già salito sul patibolo della **ghigliottina**, improvvisamente si era voltato, aveva afferrato il Crocifisso e ne aveva baciato per tre volte le sante Piaghe! Ecco il segno chiesto da **Teresina**! Il "suo primo peccatore" era salvo! Da quel giorno, la sua sete di anime crebbe sempre più; Teresina aveva finalmente trovato la sua missione: dissetare, lavare, purificare le anime dei peccatori nel **Preziosissimo Sangue di Gesù!**



Sangue di Gesù, salvaci Tu!

San Paolo, nella sua epistola agli Ebrei, dice che nell'Antico Testamento il **sangue** dei capri e dei tori serviva per perdonare i peccati del popolo d'Israele. Ma esso non aveva il potere di lavare realmente le **colpe** degli uomini. Quel sangue di animali non era altro che la figura, l'immagine del **Sangue Preziosissimo** della Vittima Divina, che sola avrebbe potuto riconciliare l'uomo peccatore con Dio. **Gesù** ha voluto versare il suo Sangue sulla Croce fino all'ultima **goccia**, per salvare il genere umano. Eppure, essendo Egli **Dio**, una sola goccia, una sua lacrima sarebbe bastata a salvare non uno, ma mille, infiniti mondi! Perché, dunque, il Signore ha voluto versare tutto il suo **Sangue**? Perché ciò che sarebbe bastato a soddisfare la sua Giustizia, non bastava al suo immenso amore: Gesù aveva una sete ardente di soffrire per noi, per dimostrarci quanto ci ama. E questo **Sangue**, sgorgato dalle sue piaghe, è stato per noi prezzo di salvezza e di riscatto. **San Paolo** dice, infatti, che

“Gesù ci ha ricomprati a caro prezzo: al prezzo del suo Sangue!”. Chi ha mai fatto per noi qualcosa di simile? Per quanto i nostri genitori, parenti ed amici ci vogliano bene, nessuno si è mai lasciato trapassare le mani ed i piedi da chiodi e mettere in **Croce** per amor nostro! Eppure, purtroppo, Colui verso il quale siamo più freddi e **indifferenti** è proprio Colui che ha fatto e sofferto di più per noi! Ma almeno una volta all'anno, la Chiesa ricorda ad ogni Cristiano questo **Sangue Divino**, con la Festa del Preziosissimo Sangue, il **1 luglio**. Il cuore di un Crociato, come potrà restare indifferente e duro davanti al segno dell'amore di Dio per lui? Quel Sangue che i **Giudei** hanno invocato su di loro e sopra i loro figli come maledizione, anche il Crociato lo deve invocare, ma come pegno di salvezza e di perdono. Non è forse questo stesso Sangue che in confessione, lava e purifica la nostra anima da ogni **peccato**? Alcuni santi avevano il privilegio di vedere e di sentire il **Sangue di Gesù** scendere su di loro quando il sacerdote dava loro il perdono, al momento dell'**assoluzione**; noi, pur non avendo questo privilegio, lo sappiamo per la Fede e dobbiamo pensarci ogni volta che ci andiamo a confessare. Come sarebbero migliori, allora, le nostre **confessioni**! Facciamo in modo che questo Sangue Prezioso non sia stato sparso invano per noi! Prendiamo anche noi la bella abitudine di dire spesso questa giaculatoria: **Sangue di Gesù, salvaci Tu!**



CROCIATO

In lotta con la Giustizia Divina...



Ecco come l'offerta del Sangue Divino può placare la **Giustizia Divina**, giustamente irritata per i peccati degli uomini...

Padre Germano, il direttore spirituale di Santa **Gemma Galgani**, la piccola Vergine di Lucca, ci narra in modo commovente questo episodio...



Gemma era seduta sul suo letto, in estasi, con gli occhi, il viso e tutta la persona rivolti verso un punto della camera, in cui le era apparso il Signore. Non sembrava agitata, ma commossa e risoluta, come chi abbia intenzione di ottenere qualcosa ad ogni costo. Poi cominciò a dire: “Visto che sei venuto, Gesù, torno a supplicarti per il mio peccatore! È tuo figlio, e mio fratello: salvalo, **Gesù!**”. Chi era il misterioso **peccatore** di cui parlava Gemma? Era un signore che, pur godendo della reputazione di buon cristiano, viveva in realtà in peccato. Gemma l'aveva già avvertito più e più volte a voce e per iscritto di cambiar vita: ogni tentativo era stato inutile, ed adesso, la **Giustizia Divina**, giustamente sdegnata, stava per colpirlo inesorabilmente! “O Gesù!” insistette allora Gemma, “Per un'anima sola hai fatto tanto tanto e poi non salverai il mio peccatore? Salvalo, Gesù, salvalo... In bocca tua, che sei la **Misericordia** stessa, la parola abbandono suona tanto male! Tu non hai misurato il Sangue che hai sparso per i peccatori, ed ora vuoi misurare la quantità dei nostri peccati? Il tuo **Preziosissimo Sangue** l'hai versato per lui come per me! È un'anima! Un'anima che ti è costata tanto!”. Ma il Signore si mise ad enumerarle tutto il tremendo cumulo di peccati che quell'uomo aveva commesso: che spettacolo raccapricciante! **Gemma** ebbe un momento di sconforto; ma si riprese subito e rispose: “Lo so, lo so, Gesù, che ne ha combinate tante; ma

la misericordia che hai usato sempre con me, usala anche con lui!”. Eppure non c'era niente da fare: la **Giustizia Divina** sembrava ormai decisissima a punire il colpevole. Fu allora che a Gemma balenò in mente un'idea: ricorrere a **Maria Santissima**, la dolce e pietosa



Madre di Gesù e Madre nostra! Che cosa avrebbe mai potuto negare il Signore alla sua Santa Madre? E Gemma ritornò all'attacco: "Ecco, Gesù, salvalo per i meriti di **Maria**, di tua Madre!". La grazia era ottenuta! Il peccatore era salvo! Che cosa non può, il **Sangue** di Gesù offerto al Padre per mezzo delle mani purissime di Maria? E Gemma esultò di gioia: la lotta era finita.

A quel punto, **Padre Germano**, che aveva assistito a tutta la scena, tornò in camera sua. Ma ben presto, qualcuno venne a bussare alla sua porta: "Padre, c'è un signore che vorrebbe vederla". Stupito, Padre Germano, disse di introdurre l'ospite e... quale non fu la sua meraviglia nel trovare ai suoi piedi, in lacrime, proprio il **peccatore** di Gemma, che diceva: "Padre, mi confessi!". E la sua sorpresa aumentò ancora quando in confessione il peccatore gli ripeté esattamente tutti i peccati che, durante l'estasi, Gesù aveva enumerato a **Gemma**! Tutti tranne uno, che il peccatore aveva dimenticato; e che Padre Germano poté ricordargli! Ecco la potenza del **Sangue** di Gesù per salvare le anime!

Devozione alle Sante Piaghe di Gesù.

Inseparabile dalla devozione al **Preziosissimo Sangue** è quella alle **Sante Piaghe** di Gesù. Dopo la Resurrezione, Gesù apparve con il suo corpo glorioso agli Apostoli. Quel corpo non poteva più soffrire né morire; ogni traccia della sua terribile **Passione** ne era stata cancellata. Tuttavia, Gesù non volle che le piaghe inferte dai chiodi alle sue mani ed ai suoi piedi sparissero. Perché mai? Perché quelle Piaghe, da cui Egli aveva versato tutto il Sangue che aveva nelle vene per la **salvezza** del genere umano, dovevano restare sempre aperte, come tante bocche eloquenti, per implorare presso il Padre misericordia e perdono per i peccatori. L'uomo ingrato si ribella a Dio, lo offende gravemente e cade in un abisso di iniquità che gli meriterebbe il castigo divino... Ma ecco che Gesù Crocifisso si presenta al Padre e con le sue **Piaghe** aperte e sanguinanti implora pietà per il colpevole. Che cosa potrà mai rifiutare il Padre al suo **Figlio** diletto? Allora, serviamoci anche noi di questa arma potente per ottenere presso il Signore la salvezza nostra ed altrui, recitando spesso questa breve offerta del Sangue di Gesù: "Eterno Padre, vi offro il **Sangue Preziosissimo** di Nostro Signore Gesù Cristo in sconto dei miei peccati, per i bisogni della Santa Chiesa, in suffragio delle anime del Purgatorio, per la conversione dei peccatori, la perseveranza dei giusti, ed in ringraziamento dei benefici ricevuti dalla vostra **Misericordia**".

SANT'ANTONIO DA PADOVA

Il Santo dei miracoli

2° PUNTATA



Ecco altri due aneddoti dell'infanzia di Fernando, degni di essere ricordati...

Una bambina di una famiglia povera aiutava come poteva nelle faccende domestiche la madre malaticcia. Ogni giorno andava ad attingere l'acqua alla fontana, che si trovava vicino alla cattedrale. Era una gran fatica perché l'anfora piena pesava troppo per lei. Dato che da sola non riusciva a mettersela sulla testa, si faceva aiutare da qualche buona donna, che stava intorno alla fontana ad aspettare il suo turno. Quel peso sulla testa la

schiacciava tanto da darle la sgradevole impressione che il collo e la testa le sprofondassero nelle spalle. Ma ciò che la preoccupava di più non era la sua fatica o stanchezza. Il suo più grande timore era quello di far cadere la brocca di ceramica a terra e di romperla irrimediabilmente. Come invidiava quelle donne che ne possedevano una di rame! La sua invece, era ben fragile ed era l'unica



che c'era in casa: se si fosse rotta sarebbe stato un vero disastro. Più ancora del peso, questa preoccupazione rendeva incerto e lento il suo ritorno. Eppure non si lamentava mai del lavoro: lo faceva tanto volentieri perché sapeva di risparmiare una gran fatica alla sua mamma. Quest'ultima inizialmente non voleva che sua figlia facesse un lavoro così pesante, ma poi le insistenze della bambina riuscirono a convincerla. Era proprio una brava ragazzina. Mentre andava alla fontana, passando davanti alla cattedrale, non mancava mai di volgerle uno sguardo e di fare il segno della croce. Al ritorno, con la brocca piena, non poteva muovere testa, né le mani, che aveva alzate per tenere ferma l'anfora. Doveva quindi accontentarsi di mormorare una breve preghiera: quella di poter arrivare a casa senza incidenti. Un giorno la bambina, dopo aver



MEDITAZIONE

Pie Pellicane, Jesu Domine.



✦ **Presenza di Dio:** chiudo gli occhi e penso a Dio, presente dappertutto, presente nel mio cuore se ho la Grazia di Dio e lo adoro profondamente nella mia anima. Chiedo a Maria Santissima di aiutarmi a fare bene questa meditazione.

✦ **Domanda della Grazia:** chiederò a Gesù di purificarmi nel suo Preziosissimo Sangue da ogni mio peccato.

✦ **MEDITAZIONE:** "O pietoso Pellicano, Signore Gesù, purifica me immondo nel tuo Sangue, di cui una sola goccia può salvare il mondo intero da ogni peccato". Ecco le belle parole con cui comincia il canto "Pie Pellicane". Gesù è paragonato ad un pellicano, poiché si dice che questo animale, per sfamare i suoi piccoli, si ferisca e li nutra con il suo stesso sangue. Ecco quello che Gesù ha fatto per noi, per ciascuno di noi! E se da un lato la vista di tanto sangue innocente sparso per noi deve spingerci ad amare con più ardore e generosità un Dio così buono e tenero; dall'altro deve infonderci un odio profondo e concreto verso il peccato. Il Profeta Isaia, anni e anni prima che il Redentore venisse sulla terra, ne aveva già tratteggiato il ritratto nell' "uomo dei dolori", "martoriato a causa dei nostri peccati", "stimato come un lebbroso", "l'obbrobrio della plebe". Ecco questo dolce Pellicano che si lascia ridurre ad una piaga vi-

vente per salvarci dal peccato, per espiare sulla sua carne innocente i nostri peccati. Ma noi, invece, troppo spesso, quanto amiamo il peccato e non ci decidiamo mai a lottarci contro seriamente una volta per tutte! Forse è quella cattiva amicizia, quell'abitudine che ci porta al peccato, quella pigrizia, quel film, quel libro... Peccati che amiamo ed ai quali non siamo disposti a rinunciare. Ma come negare qualcosa ad un Signore così buono? E non è tutto. Questo Pellicano Divino non si è accontentato di svenarsi per noi; Egli ci vuole anche nutrire con il suo Sangue prezioso. "La mia Carne è



vero cibo ed il mio Sangue è vera bevanda: chi magia la mia Carne e beve il mio Sangue ha la vita in lui". Per un'anima eucaristica, come dev'essere quella di un Crociato, lo sfamarsi del Pane degli Angeli è un conforto, un sostegno che spinge ad amare e ad unirsi sempre più a Gesù nell'Ostia. Accorriamo anche noi, allora, sitibondi come il cervo a sfamarci e a dissetarci di questo Sangue Divino. Ripetiamo anche noi il grido: "Sitio! Ho sete!" ed il Divino Pellicano ci abbevererà con il Sangue del suo costato.

✦ **Colloquio:** cuore a cuore con Gesù... Gesù, pietoso Pellicano, disseta la mia anima con il tuo Sangue prezioso!

✦ **Proposito:** Farò generosamente tutti quei sacrifici che richiede il mio dovere di stato e toglierò dalla mia vita il peccato mortale, che crocifigge di nuovo Gesù nel mio cuore.

attinto l'acqua alla fontana, rimase un po' di tempo con l'anfora piena, in attesa che giungesse qualche donna per aiutarla. Purtroppo aspettò invano: la piazza era completamente deserta. Temendo che il suo ritardo avrebbe preoccupato la mamma, decise di tornare comunque a casa.

Ma come fare a sistemarsi la gigantesca anfora sulla testa? Invece di svuotarla un po' per alleggerirne il peso, cercò di mettersela così sulla testa. Dopo molti tentativi, finalmente ci riuscì ma... perse l'equilibrio e la povera anfora cadde con un gran tonfo sui gradini,

rompendosi in mille pezzi! La ragazzina mandò un grido di disperazione e, con le mani fra i capelli, si mise a fissare tristemente i cocci della sua brocca. A quel grido accorsero alcuni monelli, che giocavano lì vicino. Ma quando si resero conto di quello che era successo, invece di consolare la bambina, scoppiarono a ridere e se ne tornarono a giocare. La poveretta scoppì in un pianto a dirotto. E adesso? Come tornare a casa senza brocca? Che cosa le avrebbe



detto la mamma? Tra il velo delle lacrime, volse speranzosa gli occhi alla cattedrale e nel suo cuore supplicò la Madonna di aiutarla. In quel momento, da un palazzo vicino, uscì un ragazzino che poteva avere la sua stessa età. Era riccamente vestito ed aveva un aspetto nobile, ma il suo comportamento era semplice ed il suo sguardo dolce e sorridente. Mentre si dirigeva verso la cattedrale, vide la povera bambina che piangeva vicino alla fontana. Si fermò commosso per chiederle il motivo del suo dolore; ma poi la vista dei cocci gli fece capire ciò che era successo. Allora il ragazzino volse gli occhi verso la cattedrale e si raccolse un istante in preghiera. Poi raccolse tutti i pezzi dell'anfora: li accostò l'uno all'altro e... i cocci si riattaccarono da soli! La bambina non poteva credere ai suoi occhi: la sua anfora rotta stava davanti a lei più nuova e robusta che mai! Nessun segno della rottura era rimasto. La mise sotto la fontana per riempirla e, con grande stupore, vide che teneva l'acqua perfettamente. Allora non ebbe più dubbi che il Signore avesse compiuto un miracolo. Si girò verso il ragazzino per ringraziarlo, ma era egli era già lontano. Fece appena in tempo solo per vedere il giovane Fernando che entrava nella cattedrale.

zosa gli occhi alla cattedrale e nel suo cuore supplicò la Madonna di aiutarla. In quel momento, da un palazzo vicino, uscì un ragazzino che poteva avere la sua stessa età. Era riccamente vestito ed aveva un aspetto nobile, ma il suo comportamento era semplice ed il suo sguardo dolce e sorridente. Mentre si dirigeva verso la cattedrale, vide la povera bambina che piangeva vicino alla fontana. Si fermò commosso per chiederle il motivo del suo dolore; ma poi la vista dei cocci gli fece capire ciò che era successo. Allora il ragazzino volse gli occhi verso la cattedrale e si raccolse un istante in preghiera. Poi raccolse tutti i pezzi dell'anfora: li accostò l'uno all'altro e... i cocci si riattaccarono da soli! La bambina non poteva credere ai suoi occhi: la sua anfora rotta stava davanti a lei più nuova e robusta che mai! Nessun segno della rottura era rimasto. La mise sotto la fontana per riempirla e, con grande stupore, vide che teneva l'acqua perfettamente. Allora non ebbe più dubbi che il Signore avesse compiuto un miracolo. Si girò verso il ragazzino per ringraziarlo, ma era egli era già lontano. Fece appena in tempo solo per vedere il giovane Fernando che entrava nella cattedrale.

zosa gli occhi alla cattedrale e nel suo cuore supplicò la Madonna di aiutarla. In quel momento, da un palazzo vicino, uscì un ragazzino che poteva avere la sua stessa età. Era riccamente vestito ed aveva un aspetto nobile, ma il suo comportamento era semplice ed il suo sguardo dolce e sorridente. Mentre si dirigeva verso la cattedrale, vide la povera bambina che piangeva vicino alla fontana. Si fermò commosso per chiederle il motivo del suo dolore; ma poi la vista dei cocci gli fece capire ciò che era successo. Allora il ragazzino volse gli occhi verso la cattedrale e si raccolse un istante in preghiera. Poi raccolse tutti i pezzi dell'anfora: li accostò l'uno all'altro e... i cocci si riattaccarono da soli! La bambina non poteva credere ai suoi occhi: la sua anfora rotta stava davanti a lei più nuova e robusta che mai! Nessun segno della rottura era rimasto. La mise sotto la fontana per riempirla e, con grande stupore, vide che teneva l'acqua perfettamente. Allora non ebbe più dubbi che il Signore avesse compiuto un miracolo. Si girò verso il ragazzino per ringraziarlo, ma era egli era già lontano. Fece appena in tempo solo per vedere il giovane Fernando che entrava nella cattedrale.



Continua